



Green Cross e CNR spiegano ai bambini le sfide della scienza

Grandi palloni, dotati di particolari sensori, eseguono osservazioni nello strato dell'atmosfera più vicino alla superficie terrestre, chiamato strato limite. **Dalle Isole Svalbard, oltre l'80° parallelo Nord**

, si studiano quali

conseguenze hanno sull'Artico gli inquinanti prodotti dalle attività umane alle nostre latitudini.

Quali sono e come funzionano queste speciali strumentazioni? E come possono aiutarci a capire meglio l'inquinamento dell'aria, il clima e i suoi cambiamenti?

È stato questo il focus dell'incontro “Sotto un cielo di bit”, che si è tenuto questa mattina a Explora, il Museo dei bambini di Roma, e che ha visto la partecipazione di oltre 80 bambini della Capitale a colloquio con gli scienziati del Dipartimento Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente del

Consiglio Nazionale delle Ricerche

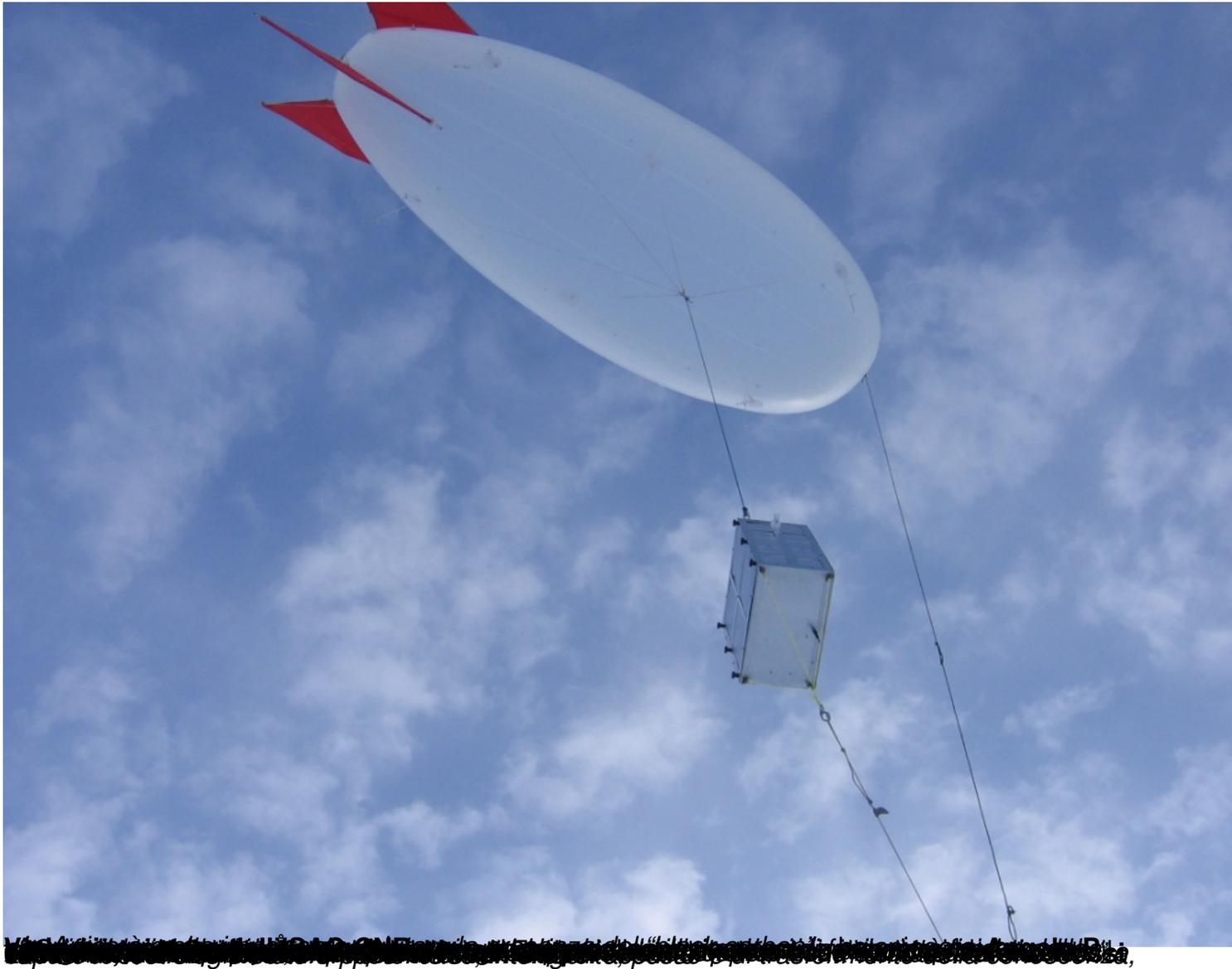
In **video-collegamento con la base Dirigibile Italia del CNR a Ny-Ålesund (Isole Svalbard)**,

ricercatori in missione al Polo Nord

hanno spiegato agli studenti l'importanza della raccolta di dati scientifici per lo studio dei processi che sono alla base dei cambiamenti climatici in Artico e l'impatto che hanno alle nostre latitudini. Punto forte dell'appuntamento, è stata l'esecuzione di

misure in diretta utilizzando un pallone “frenato”, che ha toccato quota 800-1000 metri

. Al pallone è stata agganciata una struttura chiamata “gondola” in cui sono installati gli strumenti per misurare i parametri fisici, tra cui temperatura, pressione e umidità, ma anche aerosol e gas residui di prodotti chimici generati dalle attività industriali, che danno indicazioni di come sta cambiando l'ambiente anche in Artico.





[L'isola di Svalbard è un territorio unico, con una popolazione di 25 persone, in un ambiente di estremo freddo.](#)